

di **GIANLUCA PILLERA**

Verbalì ispettivi validi come prove nel contenzioso lavorativo

La Cassazione conferma l'ammissibilità dei verbalì ispettivi come prove, sottolineando l'importanza di una valutazione complessiva delle evidenze nel determinare la natura dei rapporti di lavoro.

Una recente sentenza della Corte di Cassazione ha affrontato il tema dell'utilizzo dei verbalì ispettivi come prove nei contenziosi relativi ai rapporti di lavoro. La decisione si inserisce in un contesto di crescente complessità normativa e interpretativa, dove la qualificazione dei rapporti lavorativi assume un ruolo centrale nella tutela dei diritti dei lavoratori e nella regolamentazione delle attività d'impresa.

Caso e percorso giudiziario - Al centro della controversia si trova un'azienda, destinataria di **un'ordinanza ingiunzione** emessa a seguito di presunte violazioni delle norme sul lavoro. L'azienda contestava la natura subordinata del rapporto con un proprio collaboratore, sostenendo invece la sua occasionalità. Il lavoratore, dal canto suo, rivendicava la sussistenza di un rapporto di lavoro subordinato.

Il caso ha attraversato tre gradi di giudizio, con esiti contrastanti. Il **Tribunale di primo grado** aveva inizialmente accolto le ragioni dell'azienda, ritenendo insufficienti le prove addotte per dimostrare la subordinazione. Tuttavia, **la Corte d'Appello** ha successivamente ribaltato la decisione, valorizzando i verbalì ispettivi e le dichiarazioni testimoniali acquisite nel corso del procedimento. Secondo i giudici d'appello, tali elementi probatori erano coerenti e convergenti nel suffragare la tesi di un rapporto di lavoro continuativo e non saltuario.

Non persuasa dalla pronuncia di secondo grado, l'azienda ha proposto **ricorso in Cassazione**, censurando in particolare l'utilizzabilità e la rilevanza dei verbalì ispettivi. La difesa dell'azienda insisteva sull'inosservanza delle norme procedurali nella formazione e nella produzione in giudizio di tali atti.

Decisione della Suprema Corte - Con una sentenza destinata a costituire un importante precedente, la Corte di Cassazione ha confermato la decisione d'appello, enunciando principi di diritto di notevole rilievo pratico e sistematico. In primo luogo, i giudici di legittimità hanno ribadito **l'ammissibilità dei verbalì ispettivi come mezzi di prova nel processo del lavoro**, anche qualora siano prodotti tardivamente dall'amministrazione. La Corte ha chiarito che la mancata osservanza dei termini di deposito non determina automaticamente la decadenza o l'inutilizzabilità delle risultanze ispettive.

Inoltre, la Cassazione ha sottolineato la necessità di una **valutazione complessiva delle evidenze acquisite**, al fine di accertare la reale natura dei rapporti di lavoro. I verbalì ispettivi, pur rappresentando elementi di prova significativi, devono essere apprezzati nel contesto di tutte le emergenze istruttorie, incluse le dichiarazioni testimoniali e gli eventuali documenti prodotti dalle parti.

L'importanza della sentenza per il diritto del lavoro - La decisione si segnala per l'adozione di un approccio sostanzialistico, volto a privilegiare la reale natura dei rapporti di lavoro, al di là delle qualificazioni formali adottate dalle parti.

In particolare, la Corte ha riconosciuto la **piena valenza probatoria** dei verbalì ispettivi, anche **quando prodotti tardivamente** dall'amministrazione. Questa posizione mira a garantire che la verità sostanziale possa emergere nel processo, senza che mere irregolarità procedurali possano impedire l'accertamento dei fatti.

Allo stesso tempo, la Cassazione ha sottolineato l'importanza di una valutazione globale delle risultanze processuali. Ciò significa che il giudice del lavoro deve **considerare attentamente tutti gli elementi di prova acquisiti**, dalle dichiarazioni dei testimoni ai documenti prodotti, per ricostruire in modo accurato la realtà dei rapporti di lavoro. Questa indicazione riflette la consapevolezza della complessità degli accertamenti richiesti in materia di lavoro, dove le dinamiche interpersonali e le modalità concrete di svolgimento delle prestazioni assumono un ruolo centrale. La sentenza, quindi, si pone come un importante tassello nella costruzione di un sistema di tutele effettive per i lavoratori. Riconoscendo la rilevanza dei verbalì ispettivi e promuovendo una valutazione complessiva delle prove, la Corte mira a contrastare pratiche elusive o simulatorie che possono pregiudicare i diritti e le garanzie previsti dalla legge.